

1. Se Dio è per noi...

Se Dio è per noi (Cfr Rm 8,31) - ci ha detto in modo forte san Paolo - stiamo tranquilli. Siamo nella pace. Niente potrà staccarci da lui. Dio è dalla nostra parte, si è legato a noi con legami forti e indistruttibili. Come fece con l'antico popolo di Israele. Molto di più fa con noi, nuovo popolo di Dio, perché è Gesù che ci garantisce la solidità di questo legame di Dio con noi.

Nel Deuteronomio si legge: *“Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti... perchè il Signore vi ama e perchè ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri... Riconosci dunque il Signore tuo Dio, egli è Dio, il Dio fedele”* (7, 7-9). *“Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà ogni cosa insieme a lui?”* (Rm 8, 31b-32).

2. In Cristo abbiamo tutto!

In Cristo abbiamo tutto, ogni cosa. Nulla ci manca. Possiamo temere? Cristo è tutto per noi. Questa certezza fu anche di Abramo. Lo abbiamo ascoltato nella prima lettura (Cfr Gen 22, 1-12). Nel momento doloroso in cui ad Abramo è chiesto di sacrificare il proprio figlio Isacco, egli non perde la fiducia. Messo alla prova, Abramo resta fermo nella sua certezza: Dio provvederà! *“Figlio mio, Dio si provvederà l'agnello per l'olocausto”* (Gen 22, 7). Ecco l'atto della fede: fidarsi di Dio, credere cioè che siamo avvolti dal suo amore! Che Dio provvederà!

E' la medesima certezza che hanno avuto Pietro, Giacomo e Giovanni condotti da Gesù sul monte (Cfr Mc 9). Pietro stesso qualche tempo dopo ricorderà

l'episodio e scriverà ai suoi cristiani: Noi lo abbiamo visto sul monte, pieno di luce. Non vi diciamo delle favole. Vi abbiamo fatto conoscere la potenza del Signore Gesù: quando siamo stati testimoni oculari della sua grandezza (Cfr 1 Pt 1, 16-18). Abbiamo visto coi nostri occhi...Eravamo là sul monte.

E anche Giovanni dirà la stessa cosa quando scriverà nella prima lettera: Quello che abbiamo veduto coi nostri occhi, noi lo annunciamo anche a voi, il Verbo della vita (Cfr 1 Gv 1, 1-3). Solo questa certezza che Dio in Gesù ti ama, ti protegge, è con te, solo questo motivo può muoverti, può smuoverti, può scuoterti e toglierti dal dubbio, darti una luce che rischiarerà il cammino.

3. I dubbi sono messi in fuga

Perché certo anche Abramo li ha avuti i suoi momenti di incertezza, quando il figlio gli chiede: Padre mio abbiamo il fuoco, la legna ma dov'è l'agnello per l'olocausto? (Cfr Gen 22, 7). E anche Pietro pur avvolto dalla luce sfolgorante del Cristo trasfigurato, insieme Giacomo e a Giovanni continua a non capire. Dice san Marco: *“Non sapeva quello che diceva”* e scendendo dal monte non era loro chiaro cosa volesse dire risorgere dai morti (Cfr Mc 9. 6.10). Ma questi dubbi, queste incertezze, questi timori non scalfiscono in Abramo, in Pietro e negli altri apostoli la certezza dell'amore di Dio, la certezza della presenza divina nella loro vita.

4. Per voi accolti

Così anche per voi, Filippo e Fabrizio, c'è oggi la stessa certezza. Non temete, Dio è con voi. Vi ama. Voi state camminando verso il sacerdozio ministeriale. Un cammino lungo e impegnativo. Avete già sperimentato

in questi anni la certezza che Dio vi ama, perchè vi ha scelti per una missione grande, per un servizio esigente nella sua Chiesa. Oggi diventando accoliti, cioè ponendovi a servizio dell'altare del Signore, vi avvicinate ancora di più alla fonte della gioia: Cristo Signore. Con l'accollitato iniziate ad avere un rapporto stretto con l'Eucaristia, fino a quando da servitori dell'altare sarete chiamati a stare sull'altare *in persona Christi*, al posto di Cristo.

Sia questa ulteriore tappa del vostro cammino una conferma della certezza che Dio è per voi e che niente vi potrà turbare perché accostandovi all'altare sentirete di essere ancora di più avvolti dal suo amore.